

Abbiamo risorse illimitate, le tecnologie più avanzate, le menti più brillanti ma non vogliamo approfittarne

di Pier Luigi Ciolli

Nella quotidiana rassegna stampa ho sfogliato TOSCANA QUI' (maggio/giugno 1997) e mi ha colpito l'articolo "Scheletri di città" di Michele Giunti.

Un articolo che si eleva in modo sublime dalla quotidiana telenovela sui balletti convegnoistici dei rappresentanti politici e/o sulle micidiali iniziative dei Burocrati delle Ferrovie dello Stato e della RAI.

Un articolo sul verde e sulle città che riporta con i piedi per terra, al livello del cittadino.

Ho sentito la necessità di fissare le seguenti parti, completandole con personali e sintetiche riflessioni, e di chiedere a Michele Giunti ulteriori interventi tecnici.

Ho annotato:

- Le potature frequenti e/o pesanti (*capitozzature*) sono ingiustificate, antieconomiche, antiestetiche ed avvengo per sopperire ad una assenza di progettazione del verde nel contesto urbano. Una aggressione alle piante ingiustificata e dannosa in quanto le stesse devono subire in ambiente urbano l'inquinamento idrico e atmosferico, la costipazione e/o recisione dell'apparato radicale.

- Si interviene con la potatura nella speranza di ridurre il sacrificio per la pulizia delle strade, non pensando che l'anno successivo avviene una abnorme emissione di getti epicormici con successive tonnellate di foglie a terra.

- L'alberatura stradale rappresenta uno dei primi parametri per la valutazione del grado di vivibilità del contesto urbano. Il verde deve fornire ombra, refrigerio, depurare l'aria e attenuare l'inquinamento acustico ed atmosferico.

- Senza trascurare la sicurezza dei cittadini, dobbiamo lasciare alla natura la libertà di esprimersi perché è assurdo cercare di modellare la forma delle piante. Gli alberi messi a dimora, rispettando le loro esigenze fisiologiche/le distanze

utili/assicurando una corretta risorsa idrico/atmosferica, non richiedono potature se non un modesto intervento per ripulire la chioma dal secco per evitare la caduta dei rami.

Ritengo che anche la semplice lettura dei suddetti appunti consenta al lettore, purtroppo, di rilevare come la maggior parte dei sindaci non riescano a percepire come il mondo vegetale sia fondamentale per la vita umana ed animale ed intervengano a gestire il Verde solo come una scomoda manutenzione.

foto Michele Giunti

